LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 13 — LUNEDI 13 Gennaio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Per i nostri monti

In questi giorni, a Villa Santina in Carnia, si è tenuto un congresso socialista in cui tra le cose trattate si è pure svolto con una certa ampiezza il problema forestale-idraulico, lamentando specialmente il vigore con cui vengono applicate le diverse leggi che hanno di mira la conservazione del patrimonio boschivo ed il buon regime delle acque.

Benchè all'elemento socialista non si possa disconoscere un vivo interessamento per le popolazioni agricole e per il loro miglioramento, pure nella questione, oramai dibattuta, del problema forestale non si può a meno di dichiarare che non è a fondo conosciuta l'importanza del problema stesso, quando si reclamano provvedimenti che in luogo di costituire un bene per le popolazioni, conducono, lentamente se vogliamo, alla completa distruzione della proprietà e di conseguenza ad una condizione di peggioramento del benessere sociale; e poco ci vuole a dimostrarlo.

Si reclama insistentemente affinchè il taglio dei boschi sia libero e non esistano vincoli di sorta per la restrizione del diritto di proprietà specialmente per quanto riguarda il pascolo delle capre.

Ora, per provare che qualora fosse realizzato il voto espresso dal congresso dopo breve periodo anche i pochi boschi che ancora esistono sarebbero del tutto spariti, basti il fatto che è invalsa l'idea in tutti di utilizzare non solo le piante mature, ma anche quelle che non lo sono e perfino quelle che danno un reddito irrisorio. A che scopo questo? Non si può ammettere che uno solo: quello di trarre un subito guadagno senza nemmeno lontanamente, pensare alla rendita che si potrebbe realizzare attendendo il compimento del turno, ed il vantaggio che si arrecherebbe al bosco qualora vi si favorisse la disseminazione naturale, generata da piante sane e robuste. Come ciò non bastasse, si chiede libertà di pascolo, specialmente per le capre che secondo taluni, sono quelle che meglio di tutti gli animali provvedono al bisogno delle famiglie povere.

La capra è il vero nemico del montanaro perchè è esigente e non si nutre di erba o di getti d'inutili cespugli. Essa vuole getti di piante vegete, e chi per molti anni ha potuto studiare e seguire i loro pascoli può con competenza sostenere che il danno da esse arrecato è molto superiore all'utile che possono dare.

Si insiste che possono essere confinate in talune zone nude od erbate poste sulle cime dei monti; ma si potrà subito rispondere che di sassi e di erba la capra non si è mai pasciuta e che essa non predilige altro che il bosco che senza ritegno distrugge, specialmente se i getti son freschi; e quando non può far altro sostituisce lo scoiattolo nel rodere le cortecce.

Ma se non esistessero quei pochi vincoli e quelle poche restrizioni del diritto di proprietà, quale sarebbe la sorte del bosco che ancora ci rimane? I comuni, come tutti gli enti morali in genere, poco abili amministratori sia per la dubbia capacità dei consiglieri sia per il poco interesse che in generale essi si prendono del bene comune in breve tempo (fra concessioni, tagli sregolati e possibili favori) ridurrebbero a zero il patrimonio boschivo ed i privati, per avidità di guadagno, cercherebbero ogni mezzo per disfarsi del bosco sostituendovi il pascolo od il prato.

Quali le conseguenze?

I torrenti, che ora hanno già il corso disordinato, diventerebbero minacciosi ad ogni piccola piena; e non essendovi più le radici che sostengono le terre fra strato e strato, si verificherebbero numerose frane che, scendendo nel torrente collettore ed ostruendo il corso delle acque per qualche tempo determinerebbero poi gravi inondazioni. L'effetto della libertà dei vincoli sarebbe in poche parole così riassunta, e credo che nessuno possa sostenere il contrario.

E riconoscendosi inevitabili i disastri che ne seguirebbero, perchè il congresso, o meglio le persone dirigenti del congresso medesimo, non illuminano le masse; spiegando i problemi che maggiormente interessano le popolazioni senza forse incitare e lasciar persistere i meno istruiti nell'errore che può avere funeste conseguenze, come si è verificato in altri luoghi?

Chi scrive, confida che l'errore venga corretto, ed ha fede che nei problemi sociali sia tenuto conto dell'utilità del bosco e vengano combattute le idee ed i concetti falsi che possono in qualsiasi modo determinare la sua scomparsa, ricordando pure che se forse oggi il rigore esiste nell'applicazione delle leggi ciò si deve allo stato di cose creato dalla troppa libertà concessa in epoche in cui la coscienza per il bene altrui non aveva trovato apostoli per essere sostenuta.

Una buona notizia per i protettori dei boschi.

Espigi ci invia da Roma in data 12:

Con decreto sottoposto alla firma Sovrana dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è stato aumentato il contributo del Governo pei lavori di rimboschimento e rinsaldamento nella Provincia di Udine.

SAN GIOVANNI DI MANZANO
Provvedimenti che ritardano.

Presso la stazione ferroviaria di San Giovanni trovasi un passaggio a livello che attraversa l'importante tronco stradale che mette in comunicazione il capoluogo con le importanti frazioni di Bolzano, Villanova e Medeuzza.

A motivo dell'aumento di traffico ed al continuo sviluppo commerciale di questo paese, durante le manovre delle macchine ed il movimento dei treni merci, i cancelli al predetto passaggio a livello rimangono chiusi perfino 40 o 50 minuti.

Ne avviene che tale sosta, non desiderata, porta grave danno agli agricoltori che debbono quotidianamente recarsi alle loro campagne site oltre la strada ferrata, ed a quelli delle frazioni menzionate che al capoluogo si recano per i loro molteplici affari.

Non basta! Il servizio sanitario ne viene ad essere ostacolo e frequente è il caso di vedere il medico condotto nel suo birocino attendere parecchi lungissimi minuti in attesa che le sbarre del paradiso si aprano, mentre intanto il malato se ne va... all'inferno.

Notisi che il transito è vietato ai pedoni e talvolta succede che chi deve recarsi per ferrovia a Udine od in qualche altro sito, a causa della chiusura dei cancelli, va a rischio di perdere il treno quantunque giunto nei pressi della stazione qualche mezza ora prima della partenza dei treni.

Anche i bambini che da Bolzano vengono a scuola nel capoluogo sono costretti ad attraversare ogni mattina il tronco ferroviario, ed evidente risulta il pericolo cui vanno incontro quando si pensi che eludendo ogni vigilanza attraversano i binari quando i treni sono in movimento.

Ci consta che il sindaco si sia con amore occupato della cosa presso la Camera di Commercio e la R. Prefettura perchè avessero ad interporre i loro buoni uffici presso la Direzione delle ferrovie di Stato, senonchè il risultato della importante questione non fu che un provvedimento all'acqua di rose.

La direzione delle ferrovie avvertiva infatti, che avrebbe limitato la chiusa dei cancelli al tempo strettamente necessario compatibilmente con le esigenze del servizio.

Causa adunque la mancanza del personale le cose rimangono come prima.

E dire che la stazione di S. Giovanni di Manzano ha una certa importanza ed è una fra le più produttive della linea!

E la direzione delle ferrovie non sa ancora, che si potrebbe rimediare all'inconveniente incaricando, e compensando modestamente, un persona adatta per l'apertura e chiusura dei cancelli come a viene al passaggio a livello a Udine sulla strada che va a Palmanova?

Ma dove c'è da spendere bene non si spende ed il male, che non tocca direttamente, non si vede o non lo si vuol vedere!

Intanto il pubblico, a ragione, si lagna e protesta.

LATISANA

La grande veglia. — Stanotte ebbe luogo la veglia Sociale, che avete annunciata, a beneficio del Patronato scolastico, con esito ottimo di concorso e di quattrini.

Il solerte Comitato fece prodigi ed invero tutti, dalla *cara e buona immagine paterna* del Direttore didattico Ghion, segretario, all'inesauribile di trovate Presidente, Carlo Peloso Gaspari, ai brillantissimi Camillo Gaspari e Luciano Tavani, fino all'instancabile Nino Rossetti, cui il silenzio e le sedie sono cose ignote, si prodigarono per divertire gli intervenuti e per... asciugare loro le tasche, senza mai romperle, però.

Si vendettero fiori, si estrassero dei regali alle signore, si fece una lotteria di cui i premi principali furono un ombrellino di seta toccato in sorte alla signorina Trovant e un orologio-braccialetto toccato al sig. Nino Orlandi.

I signori Pavoni e Gaspari danzarono i bissarono un indiavolato ed elegantissimo cake-walk, in perfetto costume di pelli-rosse civilizzati, destando l'ammirazione l'entusiasmo di tutti e procurando un non indifferente incasso coll'immancabile questua seguitane.

Nomi di signore? E' meglio non farne per evitare spiacevoli ommissioni: tutte le più belle ed elegenti signore e signorine non mancarono, molte anche di paesi vicini.

L'incasso oltrepassò le 800 lire, di cui più di 500 resteranno nette a beneficio del Patronato.

GEMONA

Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Sabato ebbe luogo una importante seduta della Commissione di Vigilanza della nostra Cattedra di Agricoltura. Presiedeva il dott. Celotti, che riferì ampiamente circa le pratiche in corso per la istituzione della Cattedra in Ente autonomo. Gran parte dei comuni dei due mandamenti di Gemona e Tarcento, hanno oramai aderito al Consorzio, votando la somma richiesta dalla on. Deputazione Provinciale, alcuni anzi (come i comuni di Gemona, Tarcento e Bordano) riconfermando il sussidio precedente, hanno votato somme superiori. Mancano ancora pochi comuni, presso i quali si deliberò di fare pratiche acchè abbiano pur essi ad aderire al nuovo Consorzio, onde possano venire loro assicurata anche in seguito i benefici dell'istituzione. Si votò un plauso alla on. Deputazione Provinciale per la efficacissima azione svolta a favore del nuovo Ente che sta per sorgere e si fecero voti acchè nel nuovo ordinamento della Cattedra si tengano nel dovuto conto i diritti acquisiti dal personale attuale, per la benefica azione spiegata in favore della propaganda agraria.

Si deliberò di indire tosto un «*Concorso a premi per la buona tenuta delle stalle e del letame nel mandamento di Tarcento*», facendo seguito ad analogo concorso tenuto nel 1912 per il mandamento di Gemona, tenendo pure nel debito conto la buona sistemazione dei cortili della casa colonica, che tanta importanza hanno nei riguardi dell'igiene dell'abitato.

Si prese visione dei concorrenti per la *importazione di torelli dall'Austria*, promossa dalla Cattedra di Agricoltura e dal Circolo Agricolo di Gemona, per la quale viene corrisposto un sussidio di lire 225 per torello. I torelli importati saranno otto; essi dovranno servire a unificare un po' alla volta il locale tipo di bestiame. E' intenzione della Cattedra promuovere, mercè questa importazione, la produzione locale di adatti torelli, di razza pezzata rossa alpina.

Si riferì in merito ai *vivai di fruttiferi* istituiti dalla Cattedra, col concorso anche di altri enti. Detti vivai ne funzioneranno, nel 1913, tre: uno a Prampero, istituito dalla Cattedra e per il quale il ministero accordò un sussidio di L. 500; uno a Maniaglia, istituito col concorso del Comune di Gemona; e il terzo a Tricesimo, col concorso di quel Circolo Agricolo.

In Gemona, verrà pure istituito, se possibile, un *incubatoio di pesci* per ripopolare i numerosi corsi d'acqua della zona.

Si riferì da ultimo circa l'opportunità di indire una piccola *Mostra bovina comunale a Platischis* e si decise di fare pratiche con quel comune per vedere se la cosa sia possibile stabilendo magari che la mostra, per comodità degli agricoltori di quel vasto comune, venga fatta in due centri diversi.

Seduta zootecnica. — Nel pomeriggio seguì, presso la sede della stessa Cattedra, la riunione degli agricoltori per stabilire le modalità circa la importazione di torelli dall'Austria, in relazione al Concorso di cui sopra si fece parola. La Commissione d'acquisto sarà composta dal Dott. Fontanelli, veterinario di Gemona, dal dott. Tami, veterinario di Tarcento e dal dott. Dorta, titolare della Cattedra di Gemona-Tarcento. Accompagneranno pure detta Commissione due persone pratiche del luogo, che procederanno per acquisti anche in conto proprio.

La Commissione partirà da Gemona martedì prossimo. Auguriamo ad essa buon viaggio e buona fortuna negli acquisti.

Denunciate. — La guardia Delli Zotti ha denunciate: Orsola Ridolfo di Avasinis per taglio di vimini su fondo comunale nell località Saletto del Torrente in quel di Trasaghis; e Maria Del Bianco per taglio di Salici sulla sponda del torrente Melò.

TOLMEZZO

Iniziative utili. — Ci giunge notizia da Amburgo che i sigg. Cesare Errera e Giuseppe da Pozzo nostro concittadino, hanno col 1.o gennaio aperta una ditta di importazione ed esportazione.

Con l'augurio di buoni affari, vadano le nostre congratulazioni.

PREONE

La Società Operaia in assemblea. — Quest'oggi alle ore 13 in seconda convocazione, presenti 33 su 82 soci, ebbe luogo l'Assemblea Generale di questa Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Dal bilancio 1913 risulta che l'attivo del Sodalizio al 31 dicembre u. s. è di L. 5725.93 ed il passivo di lire 263.57 rimane attivo L. 5562.36.

Approvato ad unanimità il bilancio e procedutosi alla nomina delle cariche sociali, si ebbe il seguente risultato: Presidente Candotti Adamo, vice-presidente Romualdo Saurano; consiglieri Lupieri Giovanni fu Emidio, Pellizzari Osualdo fu Marco, Pellizzari Antonio fu Giuseppe, Lupieri Silvio, Mecchia Massimiliano; segretario cassiere: Pellizzari Ermenegildo; revisori dei conti: Pellizzari Riccardo, Saurano Ermenegildo, Lupieri Umberto; porta-bandiera: Pellizzari Giuseppe di Osualdo. Tutti rieletti.

CIVIDALE
Per il corpo di volontari alpini.

11 — ore 10 pom. — (1). Per iniziativa della benemerita Unione commercianti, fu tenuta questa sera una riunione allo scopo di discutere sulla possibilità di costituire anche in Cividale un corpo di Volontari alpini. Molte le adesioni; ad una trentina gli intervenuti. Presiedeva il signor Antonio Battocletti presidente della Unione Commercianti. Con brevi, patriotiche parole espose egli lo scopo della adunanza.

Il prof. cav. Accordini, quindi, con frasi vibranti di patriotismo, disse dalla necessità di costituire anche in Cividale il corpo di Alpini volontari, come già si fece in altri paesi di confine e specialmente nel Cadore.

L'avv. Romano Zuliani ed il dott. Antonio Cucavaz, plaudendo alla nobile iniziativa, sostengono la necessità della costituzione di un Corpo Volontario di Guide alpine, che in caso di bisogno possa indicare ai corpi regolari i sentieri migliori e più pratici delle nostre montagne.

La discussione durò alquanto. Tutti i paesi aderirono in massima: il Corpo di Alpini Volontari in Cividale avrà anche un riparto Guide alpine volontarie.

Fu quindi nominata una commissione composta di sette membri con a capo il sig. Battocletti, la quale dovrà prendere gli opportuni accordi e preparare lo Statuto da approvarsi in una prossima assemblea, nella quale il Corpo Volontari Alpini Cividalesi sarà definitivamente costituito.

Certo il nuovo Corpo avrà l'appoggio di tutta Cividale; e meritano vivo elogio l'Unione Commercianti e il suo presidente per la patriotica iniziativa.

(1) Ricevuta ieri alle 11 ant., sebbene ci fosse stata mandata per espresso!

Beneficenza. — In morte del co. cav. Nicolò Agricola di Udine, le famiglie del prof. cav. dott. Francesco Accordini e cav. Rinaldo Carli hanno elargito 25 lire a ciascune dalle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità, Patronato scolastico, Asilo Infantile e Casa del Popolo.

Conferenza. — Martedì sera, alle otto, per iniziativa della locale Società Operaia, della Società Magistrale e della Sezione Cividalese della Dante Alighieri nel nostro Teatro Sociale il chiarissimo prof. cav. dottor Francesco Accordini terrà (come annunciaste, una conferenza sull'alcoolismo. Il teatro sarà riscaldato. Ingresso libero.

Per la conferenza, che sarà con proiezioni, vi è molta aspettativa sia per la valentia dell'oratore che per il tema.

E' sperabile che anche il ceto femminile, che ha tanta parte nelle famiglie, sia largamente rappresentato.

Freddo e neve. — Continua un freddo intenso e per di più nevica abbondantemente. In questo momento (cioè sabato, ore 10 — almeno dalla data) la neve è alta 8 centimetri e continua a nevicare ancora.

FLAIBANO
A proposito d'un banchetto.

Ci scrivono da Cisterna:

Il nostro paese non volle esser inferiore a nessun altro nel festeggiare i reduci dalla Libia e lo dimostrò prima nell'accoglienza entusiastica fatta a Paolo Giovanotto dell'11 bersaglieri e a Giuseppe Masotti dei Fenestrelle, e l'altro ieri nel grandioso banchetto che loro offriva con spontanea generosità.

Fu preparato in due giorni e riuscì splendidamente. Nella sala graziosamente addobbata con tricolori, sempreverdi e ricordi Libici, presero posto ben 60 persone.

Il banchetto, servito elegantemente da un gruppo di signorine del paese, lasciò in tutti ottima impressione.

Si dissero dei brindisi, fu letta una conferenza, cantati dei cori, ma il colmo dell'entusiasmo scoppiò quando un fanciulletto, drappeggiato nel tricolore, si presentò recitando con garbo una poesia in onore dei reduci.

Il banchetto senza il minimo incidente si sciolse alle ore 9 pom.

Questo per la cronaca; ora due parole di risposta ad un appunto mossoci dal corrispondente del «Giornale di Udine». E' un appunto fattoci con garbo: è quasi un sorriso, ma nasconde una tiratina d'orecchi.

Al solerte corrispondente noi di Cisterna dobbiamo sembrare dei buoni ragazzi bisognosi d'un bravo papà che ci insegni il modo di confortarci.

E in verità non ne avevamo bisogno. Perchè appuntarci di non aver invitate le autorità comunali quando i promotori del banchetto non estesero il minimo invito?...

Dunque nessuna parzialità da parte nostra. Non sa, il corrispondente di cui sopra, che neppure i consiglieri di Cisterna furono invitati? Se intervennero, lo fecero come privati e null'altro.

La nostra fu una festa che surse da un bisogno del cuore, uno scoppio di popolo che sentì d'amare chi per la Patria combattè e vinse. E questo scoppio e questa festa non passò per la trafila di inviti più o meno ufficiali.

Forse che noi mettemmo in dubbio per questo il patriottismo delle nostre autorità comunali? No, no, neppur per idea! Riguardo a questo noi c'inchiniamo e plaudiamo a loro. E neppure si badò a questioni di campanile. Eh, via non sarebbe ora di finirla con questi vieti contrasti che ricordano ancora i tempi in cui eran nemici quelli che «l'una e l'altra fossa serrava?...»

Questo è almeno il desiderio di Cisterna che non sente astio per nessuno... dei campanili che la circondano!...

FORGARIA

Il nuovo medico. — In questi giorni ha incominciato il proprio servizio in questa vasta condotta medica il dott. Umberto Grassi di Ferrara, che ultimamente era assistente all'ospedale ed al manicomio di S. Daniele.

PORDENONE
Sulla crisi dell'Ospitale
Una lettera del signor De Carli

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Pordenone, li 12 gennaio 1913.

Ai sig. E. Cossetti, P. Ricchieri, R. Etro, A. Vallan, G. Ellero, G. Rosso, A. Mior, L. Concini rispondo brevemente per dire, che non ho mai, nè avrei sentito il bisogno di presentare pubbliche o private giustificazioni sulla mia condotta, inquantochè essa fu sempre ispirata ai più scrupolosi principi di lealtà; visto però che essi hanno voluto pubblicamente segnalare un loro atto apparentemente generoso, insinuando che il danno derivante da una ritardata stipulazione del contrato di compravendita del terreno pel nuovo Ospitale, sia a me da attribuirsi, dico che qualsiasi controversia sorga, essa è la necessaria conseguenza d'una disparità di vedute fra le parti contendenti, e che, nè l'una, nè l'altra ha il diritto di sentenziare definitivamente su di esse.

Nel mentre quindi essi sono convinti che la causa del danno è mia, io alla mia volta sono fermamente persuaso, di entrarci in codesto affare come Pilato nel Credo. Perciò, mentre benigni corrispondenti di giornali magnificano il loro atto magnanimo, io affermo che non hanno fatto che il loro dovere.

Luigi De Carli

Ballo dell'aristocrazia. — Per mercoledì 15 corr. il Comitato composto dai sigg. cav. Centazzo, cav. dott. Cossetti, co. Giuseppe di Porcia e Brugnera e co. Cattaneo Enrico ha diramato gli inviti per una festa da ballo che come negli anni decorsi riuscirà brillantissima ed alla quale parteciperà tutta la nostra aristocrazia.

The d'oggi. — Gli ufficiali aviatori delle scuole di Pordenone ed Aviano hanno offerto questa sera un the ai soci della *Tegola*, alle 4 Corone, che riuscì oltre ogni dire brillante.

Brevetto di aviatatore ha conseguito alla scuola Helios il signor Giovanni Antonacci di Grosseto. Fingeva da commissario delegato il tenente Kerbacher della scuola di Aviano; e da commissari aggiunti i signori Plateo e Calligaro. Il signor Antonacci superò le prove brillantemente, meritandosi elogi e congratulazioni dai presenti. A queste uniamo le nostre più cordiali.

Patronato Scolastico. Offerte pervenute alla Presidenza: Tomedini Angelo L. 10, Furlanetto Sigismondo L. 5.

Alla refezione scolastica, data a cura del Patronato, e cominciata fino dai primi di dicembre, sono stati ammessi 215 alunni, dei quali 140 delle scuole del capoluogo, 40 di quelle di Torre e 35 di quelle di Borgo Meduna. La spesa complessiva per la refezione, servizio compreso, si aggira intorno alle L. 20 per giorno. Si sta ora disponendo per i vestiti che il Patronato di Pordenone, forse solo, e fino dai primi anni della sua esistenza, passa in numero rilevante e confezionati sopra misura, agli alunni più poveri delle scuole. A ciò si sarebbe già provveduto se le molte domande avanzate non avessero obbligato a una ricerca sul bisogno reale del petenti, per evitare che siano beneficati i meno meritevoli a danno degli altri. E pure epurando le liste e restringendole con dispiacere al minimo possibile, i vestiti da farsi saranno circa *320* con una spesa che giungerà alle 1400 lire!

In queste condizioni la Presidenza rinnova la preghiera, a quanti da anni concorrono a vantaggio del Patronato, di sollecitare l'invio delle loro consuete oblazioni, che devono servire per far fronte alle necessità del momento.

AVIANO

Delizie e necessità postali — 11. — Qualche giorno fa si presentò allo sportello di questo ufficio postale un incaricato per spedire a Cavolano un telegramma già formulato.

La signorina addetta all'ufficio si rifiutò di riceverlo perchè, accanto al nome del paese *Cavolano*, non era indicata la stazione telegrafica più prossima. Non valsero le specificazioni dell'incaricato, non valse il suo dire che quel paese è prossimo a Sacile; il telegramma non partì con gravissimo pregiudizio dell'interessato.

Additiamo il fatto come uno dei tanti poco confortevoli, del nostro servizio postale.

Il nostro servizio postale ha conservato sempre la stessa classe, nonostante le aumentate esigenze di questo nostro centro oramai così importante.

E' noto come a questo ufficio giungano somme assai considerevoli dall'estero; come le due Banche locali richiedano la possibilità di spedire denaro almeno per somme maggiori alle mille lire; come il personale di servizio non basti più al disbrigo delle molteplici cure affidate alle R. Poste.

E così non succede di rado che bisogna attendere qualche ora per spedire una lettera raccomandata, che bisogna attendere parecchi giorni il pagamento dei vaglia in causa di deficenza di cassa.

Noi vogliamo sperare che la Direzione delle R. Poste si renda interprete di questo lagno e considerando che Aviano, con i suoi quasi undicimila abitanti, con la residenza della importantissima scuole d'aviazione militare, con due banche locali, con varie società cooperative, non può più essere trattato alla stregua di un misero comunello di campagna, voglia provvedere in merito, migliorando un così indispensabile servizio.

Per la beatificazione di P. Marco d'Aviano. Con apposito decreto è stata introdotta la causa di beatificazione e canonizzazione di Padre Marco d'Aviano nato in Aviano da Marco Cristofori e Rosa Zanoni e morto a Vienna nel 1699 dopo una vita santamente spesa per la causa di Cristo, sacerdote dell'ordine dei Minori Cappuccini di S. Francesco, quale missionario apostolico a Venezia e a Vienna dove ebbe grande efficacia la sua missione nella guerra combattuta contro i Turchi.

LESTIZZA

Furto sacrilego. — Durante la nevosa nottata dall'11 al 12 i soliti ignoti, dopo aver bucato il muro che dà sul cimitero, penetrarono in chiesa, scassinarono le cassette delle elemosine e asportarono L. 30 circa che vi si trovavano piamente deposte dai fedeli.

Informata la benemerita, immediatamente il maresciallo di Mortegliano, con la sua solita sollecitudine, si recò sul luogo dove esperì le prime sommarie indagini.

Fino ad ora non si hanno tracce dei ladri. Speriamo che questi sieno presto rintracciati e giustamente puniti pel loro ignobile atto, tanto più ignobile in quanto si attò sul luogo santo.

POZZUOLO

Beneficenza pro Asilo Infantile — Alla presidenza di questo Asilo infantile «Regina Elena» con gli auguri di capo d'anno pervenne una elargizione di L. 100 dall'esimio sig. Duca Attilio, il quale, bechè da molti anni stabilitosi in Buenos-Aires da continue prove di affetto per il paese nativo.

All'egregio e carissimo sig. Duca Attilio, che nella lontana America, onora il nome italiano, e che col suo ingegno seppe farsi una invidiabile posizione vada un pubblico ringraziamento associato agli auguri di sempre maggiore prosperità.

Ed un plauso vada pure alla spettabile Ditta R. A. Missana per l'offerta di L. 30 fatta all'Asilo in luogo delle solite regalie.

CASARSA

Casarsa arma. — 12. — Da ieri mattina il «camion» automobile militare di questa sezione distaccata di artiglieria è in ottimo lavoro per il trasporto dai nostri scali ferroviari alla nuova polveriera, di un numero considerevole di granate.

Casarsa arma. Ma speriamo di non averne bisogno...

Movimento d'ufficiali. — A sostituire l'egregio tenente Veggiani al comando di questo importante distaccamento del 2.o fanteria è giunto a Casarsa il tenente signor Federici al quale porgiamo il nostro benvenuto.

Carnovale e veglie. — Le feste da ballo nella nuova sala Bianchi si susseguono con un concorso ed un'animazione superiori ad ogni felice aspettativa.

Pur mercoledì prossimo il comitato prepara un veglione sociale che promette di riuscire uno dei migliori della stagione.

Buon divertimento!

ENEMONZO

Un secondo reduce dalla Libia. 11 — Alle 15 3[4 d'oggi proveniente da Zanzur giungeva a questo capoluogo Burba Valentino di Pietro, da Fresis Soldato della classe 1890, alpino del Battaglione Verona 7.a Compagnia. Quest'autorità comunale con gl'insegnanti e scolaresce nonchè molti cittadini formanti un corteo preceduto da 4 bandiere attesero il reduce fuori l'abitato. L'incontro è stato veramente patriottico, e non hanno mancato gli «evviva l'esercito, il reduce e la patria!» Il Sindaco lo accompagnò nella sala municipale ove gli venne servito il vermout d'onore ed ove l'autorità tenne un discorso d'occasione, inneggiando al ritornato.

Il Burba partì per la Libia il 28 novembre 1911 e da Zanzur pel rimpatrio il 4 corr. Egli dice di aver preso parte a ben undici battaglie, riuscendo però sempre incolume.

RAVEO
Secondo tentativo socialista non riuscito

Ci scrivono da Tolmezzo, 12:

Il «compagno» Piva, che va compiendo in Carnia un giro di propaganda socialista, oggi si recò a Raveo. Gli è toccata la sorte medesima che al «compagno» Lerda. Non appena egli tentò di cominciare, verso il tocco e mezzo, la sua conferenza, che ecco suonar le campane a distesa e il popolo gridare e urlare, così da rendere al Piva impossibile parlare. Egli dovette far ritorno a Tolmezzo, con quel costrutto col quale era partito.

S. DANIELE

Arrivo di reduci dalla Libia.

11. Ieri col treno delle venti giunsero alla stazione di S. Daniele, reduci della campagna libica dopo ben quattordici mesi, i soldati dell'8.o Alpini: Buttazzoni Lorenzo di Ragogna (S. Pietro) e Marin Giovanni di Casiacco. Per l'incertezza del loro arrivo, pochi parenti ed amici soltanto erano ad attenderli.

Come si muore.

Alla fondazione dei piloni che devono sostenere il ponte al passaggio del Tagliamento nella località detta Cimano, lavorano tre squadre di operai, le quali scendono, per turno, ogni otto ore, nell'interno dei grandi apparecchi a ciò destinati. Di una di queste squadre faceva parte certo Antonio Quai, d'anni 28 di Tiveriacco, borgata Comune di Maiano, il quale da soli dieci giorni aveva condotta in isposa certa Emma Bertolisio di Francesco di Ragogna. Venerdì, alle due, il Quai discese nell'apparecchio alla profondità di circa 12 metri; e nella camera di lavoro dell'apparecchio stesso lavorò sino all'ora di uscire, verso le dieci. Ma nel risalire, giunto alla camera d'equilibrio, si rovesciò su sè stesso e appena all'aperto spirò. Fu il suo corpo trasportato nella camera mortuaria del nostro cimitero, dove, domani mattina, verrà sezionato per stabilire la vera causa della sua morte, che si vuole attribuire a *paralisi cardiaca*.

I periti *medici* ne stabiliranno la causa vera, e vi saranno responsabilità causate da imprevidenza, verranno assodate.

Mi si dice che il povero estinto era un individuo di complessione gracile e dall'aspetto *malaticcio*! se ciò è vero, io trovo per lo meno imprudente l'avergli concesso di attendere a un lavoro cotanto pesante.

Il veglionissimo. — Il giorno, anzi la notte, del 25 corrente, al nostro teatro, recentemente restaurato, *seguirà* il veglionissimo del Circolo Filodrammatico, che si prevede imponente.

Banca Cooperativa. — L'assemblea degli azionisti di questa Banca Cooperativa è convocata pel giorno 2 Febbraio p. v. per esaminare ed approvare il conto finanziario dell'esercizio *1912*, e per la nomina di *alcune* cariche sociali.

OSOPPO

Cose del dazio — Dal 1.o Gennaio qualche esercente locale cessò la vendita di liquori e salsamentaria per causa (si dice) di mancato accordo con la Ditta appaltante del dazio. Non saprei da qual parte la ragione, ma ciò che merita considerazione è il canone percepito dal comune ed i vantaggi sempre crescenti per l'aumento di guarnigione, apertura di nuovi esercizi e lavori costruenda linea ferroviaria.

Se lo ricordino dunque i nostri amministratori al prossimo appalto per il dazio, e si decidano una buona volta alla gestione in economia ricavandone così utili non indifferenti che presentemente vanno ad impinguare le sole tasche degli appaltatori.

TOLMEZZO

La denuncia di una donna contro il proprio marito.

12. Ermenegilda Gismano di Socchieve, andata moglie a Luigi Adami di Pietro detto Burit della borgata di Runchia di Vinaio (comune di Lauco) ha esporto al Procuratore del Re di questo Tribunale una grave denuncia contro il proprio marito in seguito al fatto che questi le aveva rapito la figlia maggiore. In sostanza la donna dice questo: — Maritata all'Adami nel 22 Aprile 1912 si andò a stabilire col marito a Villa Santina. Questi si recò all'estero, ma ben presto dimostrò di non curarsi affatto della famiglia. Pe' suoi vizi anzichè mandar denari a casa, consumò anche L. 300 ch'ella aveva portato al suo matrimonio.

Il 19 dicembre 1910 la donna diede alla luce una bambina e un mese fa n'ebbe un'altra. Il padre non poteva vedere la figliolina maggiore e cominciò a usarle sevizie. Nel 12 marzo 1912 rinchiuse la meschina in una stanza, talchè la donna, spaventata corse dal cursore e chiamò altri testimoni, alla cui presenza e con il cui concorso abbattè la porta della camera dov'era rinchiusa la sua creatura. Alcuni giorni fa (l'Adami è ritornato dall'estero in novembre) le prese la piccina e se la portò seco in camera, ove si rinchiuse.

La donna impensierita e spaventata temendo per la bimba, dopo grande fatica riuscì ad aprire e trovò suo marito sul letto seminudo con la figliolina al fianco.

— Pensai dice la denunciante — che mio marito fosse impazzito ed ero in continua ansia che qualche cosa di grave stesse per accadere alla piccina.

Due giorni fa il marito, vista la figliolina sulla porta di casa, se la portò via. Dove? La madre ebbe le più tetre apprensioni per la sua creatura.

In seguito alla denuncia, il maresciallo dei carabinieri fu a Runchia di Vinaio presso i parenti dell'Adami e trova la bambina in ottime condizioni, affidata agli zii, fratello e cognata del padre. La quale cognata, nella considerazione che tanto suo marito che il padre della piccina essendo in procinto di recarsi all'estero, la bambina potrebbe venirle rapita dalla madre, per non assumersi responsabilità di sorta consegnò la rapita al maresciallo che la portò alla madre.

Nella denuncia pare ci sia molta esagerazione ciò almeno risulterebbe dalle prime informazioni assunte.

CODROIPO

Assemblea generale dell'Operaia

Conferenza Picotti.

12 (B). — Alla odierna Assemblea Generale di questa Società operaia di M. S. intervennero 32 soci.

Il presidente sig. Lotti Roberto avverte che l'Assemblea per disposizione statutaria dovrebbe essere convocata in luglio; che ordinariamente avviene in autunno e che questa volta venne protratta a gennaio perchè avesse a coincidere con la conferenza dell'Ispettore dell'Ufficio Provinciale del lavoro e per dar tempo al Consiglio di studiare il modo per inscrivere collettivamente i soci della Società Operaia alla Cassa Nazionale di Previdenza. Il consiglio dovette pronunciarsi in senso contrario perchè la Società Operaia non si trova nelle condizioni volute anche per la diversità di età dei soci che la compongono.

Entrando a parlare in merito al bilancio consuntivo del 1911 sul quale l'assemblea era chiamata a pronunciarsi il presidente soggiunge che detto bilancio al *31 dicembre 1911* si è chiuso, *contrariamente agli anni precedenti*, con un passivo di lire 334.45. Ogni anno il capitale sociale segnò una ascesa.

Il 1911 invece fu un anno disastroso. Mentre nel 1910 i sussidi per malattia ammontarono a lire 960, nel 1911 salirono a lire 1467. Pare, continua il sig. Lotti, che durante il 1912 l'ammontare dei sussidi sia ritornato alla media normale. Non c'è da sperare che nella salute pubblica. Il capitale sociale alla fine del 1911 era così costituito: L. 16588,20 depositate alla Banca Cooperativa; lire 705 in cambiali; carro funebre lire 2079; mobilio 668. Totale L. 20.040,20.

In quanto alla Cassa prestiti per i soci ci fu un tempo in cui erano impiegate tutte le 3000 lire destinate al benefico scopo, con un mite interesse. Fu una istituzione ottima che era di vantaggio ai soci, ma che recava ai dirigenti il Sodalizio molto lavoro e *molti fastidi*.

Il collettore Sambuco era ridotto, con il suo zelo che lo distingue, a lavorare più per la Società Operaia, che per sè. Qualche socio non pagava. Per essi han dovuto pagare gli avallanti. Insomma per un complesso di ragioni la cifra è stata ridotta ed il Consiglio in una recente seduta ha deliberato di abolire la Cassa Prestiti.

In quanto al carro funebre acquistato dalla società il sig. Lotti dice che parecchi soci si formano un riguardo a valersene del medesimo per trasportare i loro cari all'ultima dimora. E' una nota funebre che io tocco, esclama il sig. Lotti, ma dal momento che si deve morire è meglio parlarci chiaro. Più si fa uso del carro funebre sociale e più ridonda a favore dei soci e della Società.

Il sig. Lotti per quanto abbia augurato lunga vita ai soci della società che egli con tanto senno dirige ha cozzato, volente o nolente in questa elegante... circonlocazione. Per la salute del bilancio, e per ridurre i sussidi; ammalarsi il... *meno* possibile. Per ritrarre i vantaggi del carro funebre, morire... il *più* possibile. In termine scientifico, tutto ciò si chiama: «determinismo economico».

Dopo approvato il bilancio si passò alla nomina delle cariche per il biennio 1912-13. Per acclamazione venne riconfermato a vice-presidente il sig. Tomasini Angelo: A consiglieri riuscirono a maggioranza di voti i sig.i Sambuco Luigi, Toso Antonio, Cos Augusto, Cengarle Flaminio e Tomada Umberto. Il sig. Todisco Pietro ebbe pari voti al Tomada, ma per ragioni di età (altri dissero perchè più *piccolo* di statura) il Todisco ha dovuto cedere all'altro l'orme della vittoria.

A revisori i sig. Feruglio Antonio e Straulino Licinio. A cassiere per proposta del sig. Forte Cesare, dimissionario, i voti dovevano concentrarsi sul sig. Luraschi Giuseppe. Ma siccome egli non si sentiva disposto ad accettare, una voce forte, potente, quella del sig. Guido Della Bona, sorse a gridare: Le cariche bisogna cambiarle. Uno alla volta dobbiamo assumerle tutti.

— Allora, risponde un socio, accetti Lei quella di Cassiere.

L'Assemblea per acclamazione inchioda nella carica il sig. Della Bona.

Conferenza Picotti

Seguì la conferenza dell'Ispettore sig. Picotti.

Non farò una conferenza, egli così esordisce, perchè bisognerebbe parlare in termini elevati. Preferisco parlarvi in forma semplice per meglio intenderci.

Le Società Operaie non possono pensare da sole; che in questo caso, senza altri espedienti, sono costrette a sospendere i sussidi, quando il bilancio si trova alle strette.

Anche le Società Operaie delle grandi Città devono fare dei sacrifici enormi per continuare i sussidi. Quella di Udine, ad esempio, è costretta ad inscrivere i soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. Gli operai non possono più vivere estranei al problema della presidenza e della vecchiaia. Il compito delle S. O. deve essere più vasto. Non bastano le scuole di disegno, di arti e mestieri ed i sussidi. Ci vogliono orizzonti più vasti, moltiplicare i soci, abbracciare tutti gli operai in un solo sodalizio, senza di chè i bilanci diventeranno passivi.

In Italia le società vivono tisicamente; sono trascurate. Altrove si fa molto di più. In Germania, ed Inghilterra si pensa a migliorare le condizioni di vita, e delle abitazioni degli operai. Le osterie vengono sostituite con sale di ritrovo, di giuoco di lettura ecc. ecc.

E' inutile gridare contro l'alcoolismo. Qualunque provvedimento riuscirà inutile da parte delle varie Commissioni nominate per combattere l'alcolismo, se non si penserà ad educare il popolo, ad organizzarlo, migliorare il suo regime di vita e migliorare le sue abitazioni.

Gli industriali inglesi nell'interesse proprio e dei loro operai ci hanno preceduti.

In Italia sopra 11 milioni di operai, 400.000 soltanto sono inscritti alla Cassa di Previdenza. E' una cifra sconfortante.

I contributi degli inscritti ammontano a 4 milioni, mentre il fondo sociale è di 170 milioni. Lo squilibrio è evidente ed altrettanto l'incoscienza della grande maggioranza degli operai. Questi preferiscono stendere la mano, piuttosto che ricorrere alla previdenza. E questo è doloroso e vergognoso.

Il sig. Picotti dà esaurienti dichiarazioni sul modo secondo il quale la Società operaia di Codroipo dovrebbe compilarsi per inscrivere collettivamente tutti i suoi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza e conclude augurandosi che la sua parola sia per essere apportatrice di benefici risultati.

La chiusa della bella interessante conferenza del sig. Picotti venne calorosamente applaudita.

PLATISCHIS

Predicatori sloveni — A Prossenicco, si ebbe il piacere di ascoltare le predica di due missionari fatti venire espressamente da Lubiana. Non è il caso di pensar male, certamente, perchè lassù le prediche, per aver effetto (almeno sembra), vanno tenute proprio da chi fu educato... a Lubiana.

VITO D'ASIO

Muore per paralisi cardiaca.

Venerdì mattina mancò ai vivi Enrico De Stefano fu Domenico di Anduins di soli 40 anni, lasciando la moglie e tre figli. Messosi a letto con una polmonite, dopo tre giorni si spense fulmineamente per paralisi cardiaca. Era molto conosciuto nei paesi limitrofi e godeva la generale stima per l'attività, l'onestà e la bontà d'animo. Al suo capezzale accorse, non in tempo, il fratello Don Daniele parroco di S. Lorenzo di Valvasone.

Il defunto presentiva serenamente la fine così che poco tempo prima dava alla vedova istruzioni per gl'interessi di famiglia. Morì tranquillo come muoiono i giusti.

Banchetto a un reduce. — Giovedì sera ebbe luogo un banchetto di 50 coperti nella trattoria «Alla Posta» in Anduins, in onore del reduce dalla campagna di Libia Luciano Gerometta.

Un forte sparo di mortaretti segnò il momento di sedere a tavola, tavola ben lunga a ferro di cavallo. I commensali rimasero tutti soddisfatti e per la compagnia del festeggiato che narrò interessanti episodi, e per la cena ottimamente servita.

Persistono le incertezze della situazione internazionale.

Per la grandiosa festa di domenica a Roma.

L'intervento delle Potenze a Costantinopoli.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

LONDRA, 13. Il Daily Telegraph *ha da Costantinopoli: in data di ieri 12: Apprendo che durante la notte tutti gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli riceveranno dai rispettivi governi l'approvazione del testo della Nota collettiva redatta nella riunione degli ambasciatori a Londra. La nota collettiva sarà presentata domani, lunedì, alla Porta dall'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini, che è il decano degli ambasciatori a Costantinopoli; oppure da tutti insieme.*

Se invece l'approvazione delle Potenze arriverà soltanto domani, lunedì, durante la giornata, la nota sarà presentata posdomani, martedì.

Com'è noto la nota è redatta in termini oltremodo energici; e pur raccomandando alla Turchia di affidare ogni questione relativa alle isole dell'Egeo nelle mani delle Potenze, non le lascia alcuna alternativa riguardo Adrianopoli, dicendo che deve cederla agli alleati.

Il Grande Consiglio Turco vorrà la pace o la guerra?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 13. — Il «Times» di stamani pubblica questo dispaccio da Costantinopoli, in data 12: Per lunedì o martedì (oggi o domani) si radunerà nel palazzo imperiale sotto la presidenza di Kiamil Pascià il Grande Consiglio Ottomano convocato per ordine del Gabinetto e composto di tutti i più alti dignitari civili, militari e religiosi. Esso prenderà una grave decisione, che avrà conseguenze importantissime sulla condotta della Turchia.

Se il Consiglio sarà per la pace, il Governo accetterà le condizioni degli alleati, se invece sarà propenso alla guerra, adatterà questa grave decisione.

Nei Circoli bene informati della capitale si è convinti che il Consiglio sarà a favore della guerra.

Prima di lasciare Londra....

Costantinopoli, 12. — Si assicura che i plenipotenziari turchi di Londra faranno visita ai delegati balcanici per domandare loro quale è l'ultima loro parola.

Se la risposta ottenuta sarà soddisfacente, i lavori della conferenza saranno ripresi; in caso contrario i delegati turchi lascieranno Londra.

La Grecia e le isole "Ci sono e ci resto"

Atene, 12. Il *Messaggero di Atene* scrive:

«La Grecia non abbandonerà le isole e spera che l'Europa non vorrà toglierle i paesi essenzialmente greci che essa ha conquistato».

Il *Messaggero di Atene* soggiunge:

«La Grecia riporta a proposito delle isole il celebre motto: *«Ci sono e ci resto»*.

Formazione di bande albanesi per combattere i serbi

Belgrado 12. Secondo notizie da Uskub al Pravda 6000 albanesi bene armati sono riuniti nei dintorni di El Eassan e hanno dichiarato guerra contro la Serbia. A tale informazione si aggiunge che i posti militari osservano e segnalano la formazione di bande albanesi armate e provviste di riserve.

L'Ufficio della Stampa smentisce in modo categorico le notizie diffuse a Salonicco secondo le quali a Dibra gli albanesi distrussero due compagnie serbe che procedevano al disarmo degli albanesi.

Si tratta in realtà di alcuni gruppi isolati che vennero a conflitto con qualche distaccamento serbo e che sono stati in parte arrestati e in parte vengono inseguiti.

In attesa della grande rivista militare A ROMA

Roma 12. Fra le rappresentanze dei corpi dei reggimenti che hanno combattuto in Libia e che converranno a Roma colla rispettiva bandiera per ricevere dalle mani del Re, domenica prossima, sul colle capitolino, l'ambita ricompensa al loro valore, è compresa la rappresentanza del 34.o reggimento fucilieri, che ora si trova a Rodi e che ha stanza a Fossano, in Provincia di Cuneo.

Tale rappresentanza composta di due capitani, di un tenente, del sottotenente porta bandiera e di tre marescialli è giunta stamane alle ore 9 3 col diretto di Brindisi.

Ad attenderla alla stazione di Termini erano il comandante il corpo di armata di Roma, generale Frugoni, il più anziano dei generali ora rimpatriati che hanno partecipato alla guerra e che nella solenne cerimonia di domenica si porrà a capo di tutte le rappresentanze; il maggiore Garofano del 34.o fanteria rimasto a comandare il presidio di Fossano, giunto espressamente per salutare a nome del presidio stesso, la rappresentanza del valoroso reggimento, e inoltre un gruppo numerosissimo e brillante di ufficiali di tutte le armi in varia uniforme, in rappresentanza di tutti i reggimenti del presidio di Roma e di tutti i distaccamenti in ragione di due ufficiali per ciascuna delle rappresentanze medesime.

Infine, a rendere gli onori militari alla bandiera del 34.o fanteria, era schierata sotto la tettoia una compagnia armata con musica del 1.o reggimento granatieri. Molta folla che si era adunata nell'interno ed all'esterno della stazione, ha salutato con applausi frenetici e grandi evviva i bravi soldati. All'arrivo del treno di Brindisi, la musica dei granatieri ha intonato l'inno reale.

La folla ha fatto eco con applausi fragorosi, mentre la compagnia d'onore presentava le armi e gli ufficiali salutavano militarmente. Il generale Frugoni si è poi appressato agli ufficiali del 34.o, rivolgendo loro un breve e caloroso saluto. Dopo di che la rappresentanza preceduta dalla musica che ha intonato una marcia e seguita dalla compagnia d'onore è uscita dalla stazione per recarsi alla caserma del 13.o artiglieria al Macao, dove alloggia. Al suo passaggio la folla ha rinnovato la calorosa dimostrazione.

Per la spada d'onore al gen. Caneva

Ferrara, 12. Pare che la spada d'onore al generale Caneva verrà consegnata il 12 marzo prossimo, anniversario della memoranda battaglia delle due Palme.

L'elsa fu modellata dal valoroso scultore ferrarese Arrigo Minerbi. Essa rappresenta una vigorosa figura di seminatore nell'atto di gettare la provvida semenza: ai suoi piedi, un'aquila simboleggiante la forza armata tiene fra gli artigli un serpe che raffigura l'insidia araba.

L'aquila ha la testa rivolta contro il lavoratore per assicurarlo che la sua opera non verrà disturbata. Come si vede da questo brevissimo cenno, l'artista ha saputo, nella sua geniale concezione, compendiare il significato della nostra impresa additandone la strada nell'avvenire.

Governatori e segretari generali della Tripolitania e Cirenaica

Roma 12. Il ministro delle colonie on. Bertolini, ha nella udienza di oggi sottoposto alla firma reale i decreti che nominano il tenente generale Ragni grande ufficiale a governatore della Tripolitania, il tenente generale Briccola ufficiale Ottavio a governatore della Cirenaica.

Pure con reale decreto di oggi il prefetto Menzinger comm. Vittorio è stato nominato segretario generale per gli affari civili e politici della Tripolitania, e l'ispettore generale del ministro dell'interno Pericoli comm. Vincenzo a segretario generale per gli affari civili e politici della Cirenaica.

Pellegrinaggio nazionale in Libia

Roma, 12. — Come è noto, dal 9 al 24 febbaio p. v. verrà effettuato un pellegrinaggio nazionale in Libia. E' stata accolta la proposta di offrire in questa occasione al municipio di Tripoli un album ricordo, contenente fotografie delle residenze delle principali amministrazioni comunali italiane e prima fra tutte il Campidoglio. Numerose adesioni dei comuni del regno, che invieranno rappresentanze, continuano a pervenire al comitato organizzatore del pellegrinaggio, il quale dovrà fra breve chiudere le iscrizioni, essendo limitatissimo il numero dei posti ancora disponibili. L'on. Vittorio Cottafavi ha accettato l'incarico di pronunciare il discorso commemorativo sulle tombe di Henni, il giorno di giovedì 13 febbraio. Verrà eseguita a bordo dei piroscafi e durante la permanenza in Libia del pellegrinaggio, una marcia espressamente composta da un insigne musicista. Il Comitato esecutivo del pellegrinaggio, al quale vanno dirette le adesioni, risiede a Torino; Galleria nazionale.

Un deragliamento nell'accelerato Napoli-Roma

Due feriti gravi. Sedici soldati contusi.

Roma 12. — Oggi alle 15 35 un treno accelerato era partito da Napoli per Roma. Nel treno avevano preso posto pochi viaggiatori borghesi e numerosi soldati rimpatrianti dalla Libia diretti nell'alta Italia specie nel Veneto e a Milano.

Giunto alla stazione di Sparanise dove vi è lo smistamento per Gaeta lo scambista ha aperto lo scambio con qualche ritardo. Allora sono deragliati il *tender* e due vagoni del treno gremiti di soldati. Vi sono due feriti gravi fra il personale viaggiante. Dei soldati 16 sono contusi ma leggermente.

Solenne inaugurazione a Milano d'un istituto filantropico

Milano 12. — Stamane fu inaugurato, con solenne cerimonia, la nuova sede dell'istituto per gli erniosi poveri, con largo intervento di senatori deputati, autorità e invitati.

Alle 10.30 arriva il senatore Bassini, illustre chirurgo fondatore dell'Istituto, accolto dai presenti con vive acclamazioni di simpatia. Poco dopo giunge insieme al conte di Torino l'on. Falcioni, sottosegretario di Stato agli interni, e il prefetto Panizzardi. Le autorità salgono al piano superiore, dove per la cerimonia inaugurale è stato eretto un palco sul quale campeggia, fra un trofeo di bandiere, il ritratto del Re.

Il conte Febo Borromeo, vice presidente del consiglio dell'istituto, rivolge un saluto al conte di Torino e all'on. Falcioni, rileva come l'intervento del principe sia particolare significato dell'interessamento del sovrano per le opere che hanno, come questa, uno scopo altamente sociale.

Termina il suo discorso con un saluto ed una parola di plauso al senatore Bassini.

Il segretario del consiglio, ragioniere Cantoni, dà lettura delle adesioni. Hanno telegrafato o scritto parole di compiacimento il ministro Credaro, l'on. Luzzatti, il cardinale Ferrari e molti altri.

L'on. Falcioni porta la parola del governo. Dopo avere rivolto un saluto al conte di Torino, la cui presenza denota la cura che i principi di casa Savoia dedicano alle opere destinate a salvare l'umanità e a beneficare i miseri, fa un parallelo fra la beneficenza di altri tempi, che è particolarmente elemosiniera, e la beneficenza di oggi, in cui prevale un concetto economico sociale.

L'oratore dice di partecipare perciò con cuore commosso a questa nuova vittoria, portando le parole di compiacimento e il saluto del presidente del consiglio, che non può che approvare le opere che vengono a soccorrere i poveri e esprime la sua ammirazione ad Edoardo Bassini, il maestro, che ha dimostrato possedere tanto splendore di virtù.

Terminato il discorso dell'on. Falcioni, vivamente applaudito, parla poi brevemente il sen. Bassini per porgere un ringraziamento a coloro che gli hanno rivolto tante gentili espressioni e per dirsi soddisfatto di avere dato il suo contributo alla creazione della filantropica opera.

La crisi ministeriale francese

Improvvisamente in Francia, è scoppiata una crisi ministeriale. Il ministro della guerra Millerand, per mantenere un assunto dal suo predecessore, reintegrò nei quadri il colonnello Du Paty de Clam, che fu uno dei testimoni più in vista contro Emilio Dreyfus nel famosissimo processo di anni addietro. L'atto sollevò tutte le ire, specialmente dei socialisti; e già s'iniziavano polemiche asprissime; anche per il fatto che il presidente dei ministri Poincarrè figura fra i candidati alla presidenza della Repubblica e che si coglieva quella reintegrazione come un ottimo pretesto per combatterlo.

Millerand fu costretto a dimettersi. Il ministro delle colonie Lebrun è stato nominato in sua vece ministro della guerra; e il sottosegretario di stato alle finanze Besnard ministro delle colonie.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta 11-1 913*)

Affari approvati

Udine. Mutuo L. 54200 per ampliamento Scuole Normali. — Cividale. Assegnazione e permute fondi. — Gemona. Prestito attivo lire 59000 al Consorzio roste sul Tagliamento. — Pordenone. Aumento assegno ai Pompieri. — Pagnacco. Id. stipendio al messo scrivano. — Feletto. Buona uscita al messo provvisorio. — Bordano. Vendita fondi comunali. — Pasenia. Gratificazione alla ostetrica. — Feletto. Contributo posta telefonica. — Fagagna. Sussidio alla Commiss. prov. contro l'alcoolismo. — Marano. Istituzione nuovi posti di stradino e guardia. — S. Giorgio Nogaro. Sussidio Vedova Lanzi. — Mortegliano. Aumento stipendio al medico condotto. — Zuglio. Sussidio a Pittoni Lucia mar. Grassi. — Verzegnis. Acquisto opuscoli contro la tubercolosi. — Ampezzo. Assicurazione archivio municipale. — Bagnaria. Modifica stipendio d'organico del Segretario. — Talmassons. Istituzione nuovo posto di stradino. — Ampezzo. Nuovo stradino. — Claut. Taglio legna per cottura calce. — Codroipo. Regolam. impiegati e salariati. — Pinzano. Id. Tassa domestici. — Bagnaria. Contributo pro espulsi dalla Turchia. — S. Giovanni Manzano. Id. id. Contributo pro flotta aerea e seconda offerta pro feriti e famiglie dei caduti in Libia. — Castions. Accettazione mutuo L. 84500 per edifici scolastici. — Clauzetto. Mutuo cambiario. — Ampezzo. Rinnovazione mutuo cambiario L. 4000 con la Soc. Operaia. — Campoformido. Compenso al cursore. — Rivignano. Tassa pensioni: elenco suppletivo e speciale.

Decisioni varie.

Udine. Regolamento per il servizio delle pubbliche affissioni. Approva, non però l'aggiunta alla lett. *d*. — Maniago, Latisana, Moggio, Nimis. Esattoria 1913-22: contratto. Esprime parere favorevole. — Paluzza, Ovaro, Ampezzo, Rivignano. Id. id. Cauzione. Id. id. — Codroipo, Latisana, Campoformido, Maniago, Villa Santina. Bilanci 1913. Autorizza la sovraimposta. — Tramonti di Sopra e di sotto. Strada di Chievolis: manutenzione. Dichiara obbligatoria la costituzione del Consorzio. — Ampezzo. Consorzio Zooiatrico. Dichiara obbligatoria la spesa. — Tramonti di Sopra e di Sotto, Maniago, Fanna, Cavazzo, Spilimbergo. Ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona. Dichiara i Comuni direttamente interessati. — Morsano. Tassa famiglia: ricorso Grotto Giovanna: Dichiara irricevibile.

Rinvii.

S. Giorgio Richinvelda. Affranco livello. — Ciseris. Regol. impiegati.

Molto grassi, quei dindi!

La rendita delle Corporazioni religiose

ESPIGI ci scrive da Roma, in data dell'11:

Nel bilancio passivo della Direzione Generale del Fondo per il culto è stanziato 1 milione, da erogarsi fra i Comuni che in virtù della legge 7 luglio 1866 hanno diritto al quarto della rendita proveniente dalle soppresse corporazioni religiose per le case già esistenti nei rispettivi territori. Recentemente il Consiglio di Amministrazione del Fondo per il culto, approvava il reparto. Per la vostra Provincia, trovo.

Udine	L.	703 81
Cividale	»	450 44
Gemona	»	0.45
San Vito al Tagliamento	»	463.15
Spilimbergo	»	2.00
Totale	L.	1319.85

Le chiese non sono teatri. Negli Atti della sede apostolica fu pubblicato un decreto della congregazione concistoriale che proibisce le proiezioni e le rappresentazioni cinematografiche nelle chiese.

In memoria del dott. Giovanni Gortani. — Abbiamo già pubblicato che alcuni amici del compianto dott. Giovanni Gortani, illustre patriota e letterato, ad onorare la memoria, raccolsero la somma necessaria per l'iscrizione di lui nel libro d'oro della Società Dante Alighieri. Il Comitato di Udine, cui le 150 lire furono versate, si affrettò ad iscrivere il venerato nome fra i soci perpetui. E la preziosa raccolta di memorie friulane, specialmente carniche, dall'illustre amico messa con diligente amore insieme, non si penserà a farne acquisto per qualche biblioteca o per qualche Museo pubblico? Nessuno se ne interessa?...

Nomina. — Il dott. Luigi Majer è stato nominato primo assistente chimico del R. laboratorio chimico Agrario. Congratulazioni.

Mamma verrò ad uccidermi sulla tua tomba!

Non amore sfortunato per una giovine donna (e se ne designava perfino la residenza a Tarcento) condusse al suicidio il povero giovane Giuseppe De Rosa, guardia di finanza, che l'altro giorno si sparò una revoltellata al cuore, in una camera dell'albergo «Alla Ghiacciaia» Furono invece l'affetto per la mamma sua, il dolore di averla perduta, la brama vivissima di ricongiungersi a lei in quell'al di là misterioso ch'è il sogno, la speranza, il conforto di tanti angosciati.

Non molto tempo fa nel paese natio di Atri, veniva a morire Mattia Taulli, madre al de Rosa. Questi, chiamato al letto della morente, sembrò impazzir dal dolore; e col cuore esulcerato per la dolorosa perdita gridò: «Mamma verrò a suicidarmi sulla tua tomba!...».

Ritornato in Friuli scrisse lettere a casa manifestando questo suo proposito, e chiedendo perdono del passo insano che stava per fare. Suo padre, e suo fratello, risposero esortandolo con parole commoventi a vincere la sua disperazione. E non avrebbero mai creduto che a vent'anni, quando per solito il dolore lascia impressioni soltanto fugaci per ceder tosto l'imperio alla fiducia e alla gaiezza — non avrebbero mai creduto che il loro congiunto avesse spezzato la propria esistenza...

Ma il povero De Rosa non seppe resistere, e cadde vinto.

Povero giovane! infelice padre!

Settimana coperta. — Le previsioni sul tempo probabile nella settimana sono: cielo predominantemente coperto con temperatura piuttosto fredda e qualche po' di neve qua e là.

Ricorsi respinti. — Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione reca, per esteso, il parere della Sezione per l'istruzione primaria e popolare della Giunta del Consiglio Superiore circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Il parere fu emesso in seguito a parecchi ricorsi, chiedenti che l'insegnamento religioso fosse ripristinato in dette scuole elementari. Fra i ricorrenti, vi è anche la Direzione Diocesana di Udine.

La Sezione espresse il parere che siano da respingere i ricorsi dei comuni e non trova luogo a deliberare sui reclami, sui voti, sui desiderati presentati da singoli cittadini e da private associazioni.

Al Ricreatorio festivo Udinese. — Questa sera il prof. Manzini terrà una conferenza sull'editto Costantiniano.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 11:

Il colonnello medico nella riserva Morossi cav. Giovanni di Latisana del distretto di Sacile è stato promosso maggiore generale.

Il capitano di amministrazione Tosatto Ferruccio del 2.o fanteria (Ospitale di Udine), fu promosso maggiore e destinato al medesimo Ospedale.

Il sottotenente medico di complemento Padovan Giuseppe del distretto di Sacile fu promosso tenente medico.

I capitani: Azzimonti cav. Primo del 7.o fanteria e Rusconi cav. Massimiliano dei Lancieri Aosta, furono promossi maggiori e destinati quello al 2.o fanteria e il cav. Rusconi al 4.o Genova cavalleria di stanza a Pordenone.

Il tenente Majnoni D'Intignano nob. Girolamo, scuola applicazione cavalleria, fu promosso a scelta capitano e destinato al 12.o cavalleggieri Saluzzo di stanza a Palmanova.

Gatti cav. Euclide in posizione ausiliaria, del distretto di Sacile, fu promosso maggiore.

Franzoia Ferruccio sotto-tenente di complemento dei cavalleggeri Saluzzo, distretto di Belluno, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età.

Bavassano Giovanni, tenente nel 2.o reggimento fanteria è promosso capitano e destinato al 58.o fanteria.

Il congedo delle classi 1890-91.

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica le disposizioni per l'invio in congedo illimitato, a cominciare dal 25 gennaio corr.:

a) dei militari di prima categoria della classe 1890 con ferma di due anni, appartenenti a tutte le Armi, Corpi, e Specialità, trattenuti in servizio, come richiamati, a partire dal 1 gennaio scorso.

b) dei militari di prima categoria della classe 1881 con ferma di un anno perchè rivedibili di leve precedenti, appartenenti a tutte le Armi, Corpi e Specialità, trattenuti in servizio come sopra.

Con lo stesso giorno 25 gennaio sarà pure iniziato il congedamento dei militari di prima categoria della classe 1890, richiamati alle armi per mobilitazione; quelli che si trovano eccezionalmente in Libia e nei presidi dell'Egeo saranno fatti rimpatriare e dovranno essere sostituiti con uomini delle classi 1891 e 1892 ad iniziativa dei corpi di provenienza. Il congedamento dei militari che il 25 gennaio non siano ancora rimpatriati dalla Libia o dall'Egeo avrà luogo appena rientreranno in Italia e avranno fatto ritorno al Corpo di origine.

I militari che abbiano rinunciato o che rinunciano al rimpatrio per essere congedati in Libia o nei presidi dell'Egeo, dovranno essere tutti inviati in congedo col giorno 25 gennaio. Con gli stessi criter sarà iniziato e effettuato l'invio in congedo dei sottotenenti di complemento nati nel 1890 e richiamati in servizio in seguito a chiamata alle armi della corrispondente classe di leva, nonchè di tutti gli ufficiali di complemento delle armi di fanteria nati in tale anno che si trovassero alle armi per esservi stati richiamati o trattenuti a tempo indeterminato, ad eccezione di quelli riammessi in servizio con le mansioni di contabili e di quelli che non avessero, per motivi diversi, ultimato il servizio prima della nomina, e di quelli infine che facendo, e avendo fatto parte del Corpo di occupazione dalla Libia e dei Presidi dell'Egeo, aspirano alla nomina a sottotenenti effettivi in servizio permanente.

Venite fuori, se ne avete il fegato!

Verso le 24 della decorsa notte si trovavano in un bar di via Gemona parecchi giovanotti che si divertivano a fare la partita.

In un tavolo accanto al loro un vecchio certo Denso, e un giovane, Luigi Cantoni di Pietro, quistionavano. Il Cantoni lasciò andare un manrovescio al Denso, così forte, che il povero vecchio fu gettato a terra.

Alzanave Tarcisio di Edoardo, che faceva parte della prima comitiva, si levò a protestare: non essere nessuna bravura bastonare i vecchi. Il Cantoni se la prese allora con lui, gridando.

— Cosa vuoi tu?.. venite fuori tutti se avete fegato!..

E i giovanotti andarono fuori del locale, decisi a punire il prepotente.

In istrada, si accapigliarono, e l'Alzanave fu morsicato alla mano, e picchiato dal Cantoni. Gli amici corsero in aiuto del più debole, mentre il secondo vibrava un colpo di forchetta che bucò il braccio al disgraziato paladino.

Il Cantoni, vedendo la mala parata (erano tutti ora contro di lui) estrasse di tasca un lungo coltello, e li minacciò, ponendoli in fuga

I giovinotti incontravano i carabinieri, i quali saputo come stavano le cose andavano in casa del Cantoni e lo arrestavano sequestrandogli il coltello, e un fazzoletto insanguinato.

Exequatur. — E' stato concesso l'«exequatur» alla bolla pontificia con la quale il sacerdote Fanna veniva nominato al beneficio parrocchiale di San Martino in Turrida di Sedegliano.

Il ricorso di un maestro. Fu accolto il ricorso del maestro Querincigh contro decisione 28 settembre 1911 del consiglio scolastico provinciale di Udine relativo a trasferimento e promozione di insegnante.

Le prime veglie del carnovale

Ieri cominciarono le prime veglie del carnovale, al Minerva e al Sociale.

In quest'ultimo, specialmente, si notarono parecchie maschere, e numeroso pubblico, intervenuto, più che per altro, per dare una ...capatina al nuovo teatro.

Si ballò sino a stamane.

Le orchestre dei due teatri, (al Sociale, diretta dal maestro Verza; a Minerva, dal maestro Cornacchia) suonarono bene. I ballabili, piacquero.

— Essendo in piena.... stagione, ci sembra acconcio presentare al pubblico un grazioso costume da maschera, esposto nelle vetrine dei fratelli Clain.

E' un costume in vaporosa seta rosa' con squisite guarnizioni, con ricchi merletti ornato. Rappresenta a perfezione «l'amazzone»: non la feroce antica guerriera, ma la moderna e piena di grazia figura muliebre.

E' fattura artistica delle sorelle Canciani di via Paolo Sarpi, ben conosciute in città e in tutta la Provincia, per i domino ed i costumi da maschera ch'esse preparano e affittano.

E questa la loro prima esposizione; e incontrò il gusto e il plauso, come attestano i numerosi, anzi le numerose che erano ferme ad ammirarlo

***

Il 1.o febbraio avremo il più grande avvenimento della stagione carnevalesca con il **Veglionissimo degli Studenti**, al Teatro Sociale.

Vi si preparano per quella sera delle meraviglie nuove. Parecchi artisti cittadini si sono messi a disposizione del Comitato di cui anima è il cav. Zilli per l'addobbo del Teatro. Riuscirà qualcosa di grande.

Panico al Minerva. Ieri al Teatro Minerva seguì l'ultima rappresentazione del domatore Sneider.

Nella gabbia dei venti leoni entrò e bevve un bicchiere di *champagne* l'addetto al teatro sig. Secondo Dacomo. Una leonessa inferocita per l'intervento d'un intruso si arrampicò fino alla cima dello steccato di ferro cercando uscire in platea. Il pubblico che gremiva il teatro, a tal vista fu preso da panico, e successe un parapiglia che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. La leonessa ricadde nel gabbione, e il sig. Dacomo terminato di bere lo *champagne* uscì fatto segno a nutriti applausi.

Entrarono quindi i sig. avv. Schiavi e Antonio Tamburlini, e questa volta tranquilli. Il pubblico fu largo di applausi anche a questi due coraggiosi.

Il capitano Sucider è partito per Bucarest con due leonesse di meno. Una è morta a Ravenna, l'altra a Udine.

E' stato smarrito a Gorizia giovedì circa alle 4 pom. nei pressi del Corso Giuseppe Verdi un pendente d'orecchino in brillanti, montatura antica. Trattandosi di memoria di famiglia si esorta l'onesta persona che lo ha rinvenuto di portarlo al palazzo de Ritter Piazza Catterini o all'Ufficio di polizia, ove riceverà generosa ricompensa.

Desiderando un eccellente vino da pasto a cent. 95 al fiasco rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Solo nelle Pasticcerie Galanda trovansi i famosi Baicoli veri alla Veneziana sempre freschi.

Fate uso dei Dadi Brodo Graf ed avrete sempre un eccellente Brodo. Si vendono dai migliori droghieri e salumieri.

Oggi alla Pasticeria Parigina kraden caldi e Meringhe alla panna.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Esercitazione a bordo di una corazzata, splendida film dal vero.

Partita doppia, straordinaria commedia comica=protagonista celebre Rodolfi.

Sacrificio supremo, (Scene drammatiche): Grandioso dramma in due parti della Casa Roma films-metri 980 tutti virati.

Finalmente soli, comicissima.

Il teatro sarà riscaldato e si riapre alle ore 5.30.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da *scelta orchestra*.

Cronaca degli affari

Il dividendo della Cooperativa. — Prevedemmo nella breve nostra rassegna sull'andamento economico dell'anno testè spirato, che le Banche avrebbero dato un dividendo uguale a quello dell'anno scorso. Sappiamo che il Consiglio della Cooperativa ha assegnato appunto L. 2.40 per azione, anche quest'anno: pari cioè al 6 per cento sul valore nominale delle azioni, ch'è ora, col fondo di riserva, di L. 40.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 11 gennaio 1913.

Francia (oro)	101.48
Londra (sterline)	25.55
Germania (marchi)	124.80
Austria (corone)	105.94
Pietroburogo (rubli)	268.75
Rumania (lei)	98.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Torchia (lire turche)	22.92

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto 25 gennaio è aperto il concorso al posto di segretario. Stipendio 2500 lorde con alleggio gratuito e 2 aumenti decimo. Documenti rito. Informazioni rivolgersi Municipio.

APPENDICE 60

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).
"FIAMMETTA,"

— E' un mentitore!... — gridò il bracconiere.

— Perchè mentitore?... Sei dunque tu informato meglio di lui su questo punto?

— No... — balbettò Alessandro Gimel — ma penso naturalmente che chi ha fatto quel tiro non sarà andato a cercarsi i testimoni.

— I testimoni possono esserci benissimo senza che si siano cercati — replicò il giovane soggiungendo subito: — D'altronde, sta tranquillo che quel mendicante mostra una discrezione, una delicatezza inverosimile.. Egli si è impegnato con giuramento di non rivelare il nome dell'assassino e manterrà il suo giuramento, anche a costo di venir condannato in luogo del vero colpevole.

Il bracconiere crollò il capo, mandando un grugnito, che doveva essere un sospiro di sollievo.

Leone, il quale non istaccava gli occhi dal viso di suo padre, abozzò un sorriso sornione, e dopo una breve pausa, ripigliò:

— Sai tu che cosa farò io?

— Eh! no.

— Ah! ah! avremo a ridere. L'ho nelle mani, alla fine, la mia vendetta... La signorina Giannina imparerà questa volta che non è sempre prudenza farsi beffe di un disgraziato che la ama.

— Imbecille! — saltò su a dire Alessandro — Non vorrai ridurla con ciò a sposarti!

— E chi lo sa? Tu stesso m'hai detto che non era cosa impossibile.

— Ma non hai visto che celiavo?

— Sta bene — ribattè asciuttamente il giovane. — Me ne rammenterò.

— Frattanto non mi dici nulla dei tuoi disegni — disse il vecchio inquieto, cambiando tono e cercando di farsi insinuante.

— I miei disegni? i miei disegni?.. andar a dire ai giudici quel che so. Riderà bene chi riderà in ultimo.

— Non riscaldarti — fece con accento quasi di preghiera Alessandro Gimel. — Non ne vale la spesa. Ed è forse così che tu credi di vendicarti di quella ragazza?

— Si — mormorò Leone dopo una breve esitanza.

— Che idea stramba!

— E' semplicissimo... In questo momento, agli occhi della giustizia non v'ha altro colpevole fuori del mendicante. Quindi, benchè io lo sappia innocente, andrò a dichiarare dov'egli sta celato e da chi nascosto. La signorina Giannina sarà considerata come sua complice.

Il bracconiere stendeva le braccia in atto supplichevole, allorchè fu scosso ad un tratto da un tremito.

— Chi è passato davanti alla porta? — egli disse. — Hai sentito Leone?

— Io non ho sentito nulla, proprio nulla. Credo che tu vada soggetto ad allucinazioni... E ciò non mi stupisce.

Ad onta di ciò, suo padre si alzò e andò sin sulla porta per accertarsi. Dopo aver girato uno sguardo di fuori tutt'attorno, non avendo scoperto anima viva tornò ad assidersi presso la tavola.

— Leone! — disse guardando fissamente suo figlio.

— Volevo dirti che quella tua idea... già, quello che mi dicevi di andare...

— Ebbene?

— Tu non lo farai n'evvero?

— Perchè?..

— No, no; te ne prego, ragazzo mio... Sarebbe una disgrazia, una vera disgrazia per noi tutti...

Seguì un breve silenzio.

D'improvviso, un'ombra passò davanti la finestra. Alessandro Gimel esclamò, non sapendo nascondere un certo turbamento:

— La straniera!..

Proprio in quel mentre, una donna comparve sulla soglia. Teneva in mano una piccola borsa. Guardò con occhio selvaggio il vecchio bracconiere, dicendo:

— Colpite più giusto, un'altra volta!..

E si allontanò.

Il vecchio Gimel, rimasto un momento come interdetto, corse fuori per richiamare quella strana donna. La straniera, però, era già ad uno svolto. Si fermò un istante cogli occhi fissi su Malicorne, che scorgevasi a traverso i rami spogli di fronde e, mandando un profondo sospiro, imboccò risolutamente il sentiero, che conduceva alla strada maestra.

II.

La notte stessa della visita a Geraldo, Giannina tornava a fare il suo pellegrinaggio alla vecchia torre.

Essendo però ancora incerta sull'esito, che poteva avere il passo da lei fatto verso il giovane, non osò dir nulla al mendicante.

Ma l'occhio paterno è perspicace. Eugenio Larcher non durò grande fatica ad indovinare malgrado il silenzio della fanciulla, ch'essa doveva aver provato, a cagione della seria situazione delle cose, una novella e grave commozione.

Tuttavia, per delicatezza non volle interrogarla.

Giannina aveva detto che si proponeva di agire: bisognava perciò guardarsi dal porre ostacoli ai suoi disegni, sia dando consigli sia facendo rimostranze.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.6 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.40 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione C.) 10.4 — 13 — 17.5 — 20.20

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.56 — O. 15.45. — D. 17.25 — O. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 15.40 — A. 17.25. — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.10 — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 15.40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 19.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.14 — 14.50. — 15.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.37. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.08.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 19.27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.23 — 9.33 — 16.34 — 17.40 — 21.08.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.12 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —